

CANALE 5, VALSECCHI PRODUCE LA SECONDA SERIE DI «RIS, DELITTI IMPERFETTI»

Flaherty torna a caccia di Unabomber

Entra nella squadra la psicologa Romina Mondello

Simonetta Robiony

ROMA

Coincidenze singolari. Negli stessi giorni in cui la cronaca affronta di nuovo il caso di Unabomber su cui indagano ormai quattro procure, gli sceneggiatori della fiction su Unabomber hanno terminato le otto puntate della seconda serie che comincerà ad essere girata al più presto. Non solo, ma per quei casi inspiegabili che lasciano interrogativi in sospeso, tra le avventure di fantasia inventate dal gruppo e le indagini in corso, sembrano esserci elementi in comune come se gli sceneggiatori avessero avuto informazioni in anticipo o come se la realtà dei fatti si stesse conformando a quella della fiction. Dunque, forte del successo ottenuto su Canale 5 con la prima serie di «RIS delitti imperfetti», il produttore Pietro Valsecchi rilancia con otto nuove puntate. «E' andata molto bene. Il pubblico, prevalentemente giovane e informato, piano piano s'è lasciato conquistare da questo poliziesco che alle sparatorie preferisce le indagini scientifiche. Ma non è l'unica soddisfazione. I francesi di TFI hanno comprato il nostro format per poterlo rifare nello stesso identico modo, ambientandolo però nel loro paese. So che tutti hanno pensato che noi copiasimo la serie americana "CSI" e non posso negare di averla studiata così come ho esaminato a fondo "24 hours", ma l'idea è venuta a me e a mia moglie Camilla Nesbitt solo dopo aver lavorato a fianco dei RIS di Parma per il film-tv "L'ultima pallottola" su Donato Bilancia e i

francesi comunque hanno preferito noi agli americani».

Gran parte del successo Valsecchi lo attribuisce al giovane regista Alex Sweet, un trentenne con mamma italiana appartenente alla famiglia Caltagirone e papà britannico figlio di un consulente di Scotland Yard, uno che viene dalla pubblicità e che è stato capace di passare mesi al montaggio per dare ritmo e velocità alle immagini. Molto hanno fatto anche gli attori Lorenzo Flaherty, Nicole Grimaudo, Filippo Nigro, Stefano Pesce, Ugo Dighero, Giampiero Judica, Giulia Michelini, Gea Lionello, ai quali nella nuova serie si aggiungerà Romina Mondello che

entra a far parte della squadra di carabinieri della scientifica portando anche le sue conoscenze di psicologia, assai utili per le indagini. E naturalmente moltissimo hanno fatto gli sceneggiatori Barbara Petronio, Leonardo Valenti e Daniele Cesarano, il coordinatore del lavoro i quali in gran fretta hanno confezionato le puntate per la prossima stagione.

Contento, Cesarano, di poter usufruire ancora una volta dell'interesse scatenato dal vero Unabomber? No. Cesarano non è contento che Unabomber sia tornato ad agire con un ovetto di plastica scoppiato a Treviso alla fine di gennaio proprio

mentre loro completavano le sceneggiature. «A noi questa pubblicità indiretta crea solo problemi - dice -. Un po' perchè rinnova l'accusa che qualcuno ci ha mosso di sfruttare il dolore altrui, di cannibalizzare la realtà e un po' perchè finisce per coinvolgerci in un caso di criminalità dal quale vorremmo ormai stare lontani». Allora perchè, se questa pubblicità indiretta vi infastidisce, ispirarsi proprio alle indagini su Unabomber per far da filo conduttore ai vostri racconti? Cesarano vede la cosa da sceneggiatore. «Per il nostro "RIS: delitti imperfetti" ci servivano due piani narrativi: il primo doveva raccontare uno o due

Gli sceneggiatori: il fatto che il killer sia tornato a colpire ci crea problemi. Perché rinnova l'accusa di sfruttare il dolore altrui e perché finisce per coinvolgerci in un caso di criminalità da cui vorremmo stare lontani

casi capaci di chiudersi in una serata, l'altro doveva trainare lo spettatore da una puntata all'altra. Come nei polizieschi classici volevamo costruire una sfida tra il nostro eroe, il capitano Lorenzo Flaherty e un serial killer misterioso che ha aperto con lui una guerra personale. Tutto questo, naturalmente, non ha niente a che fare con il vero Unabomber che non ha nessun capitano da sfidare». Solo fantasia, quindi, il vostro copione? «Certo, fantasia. Fantasia e basta». E la collaborazione con il RIS di Parma a che vi serve? «Ad impedirci di fare errori nella costruzione delle indagini. Sulle trame ci hanno lasciato totalmente liberi».